



Adria

**Lavoriamo insieme
per la promozione del bene comune
Il Vescovo Lucio al Rotary Club di Adria**

Il Rotary Club di Adria ha vissuto una serata speciale con l'accoglienza tra i Soci onorari del Vescovo diocesano Mons. Lucio Soravito De Franceschi. La motivazione del conferimento letto dal Presidente del Sodalizio è incentrata sull'impegno pastorale del Presule "per il dono prezioso del XXVIII Sinodo Diocesano" ma anche "per la parola dotta e confortatrice, per l'inflessa Opera quotidianamente profusa a favore di Adria e del Polesine nella peculiare attenzione alle Famiglie, ai Giovani, ai Poveri".

Con questa attestazione di profonda riconoscenza l'avv. Nicola Zambon, attuale Presidente in carica, ha inteso porre in risalto il legame profondo che unisce la città e il territorio adriese alla cattedra vescovile. Per dare maggiore concretezza a queste sue espressioni, seguendo il filo storico della tesi di laurea da lui discussa a conclusione dell'Anno Accademico 1972-73 con il celebre prof. Vittore Colomi, l'avv. Zambon ha percorso brevemente la storia millenaria della Diocesi di Adria dimostrando come la figura del Vescovo abbia sempre formato un unico amalgama con il territorio.

Dalle notizie ancora incerte fornite dai Bollandisti che accreditano la presenza del Vescovo Coliano prima del 600, alla sicura partecipazione di Gallionista al Concilio Lateranense indetto nel 649, al lungo periodo della contea vescovile concluso con la cessione definitiva del Feudo alla Signoria Estense nel 1221 e poi fino alla seconda metà del secolo XIX, è stato un rincorrersi di Presuli un po' aristocratici, non proprio a contatto diretto con la gente. La prima grande ri-



voluzione pastorale della Chiesa Polesana venne introdotta nel 1882 dal Vescovo Antonio Polin che seppe anticipare di qualche anno gli insegnamenti leonini della "Rerum Novarum" (15 maggio 1891). Avviandosi a concludere il breve ma significativo intervento il Presidente Zambon ha voluto associare il Vescovo Lucio a quel filone dei Vescovi vicini alla gente iniziato proprio da Mons. Polin.

Nel ringraziare per l'accoglienza e la bella manifestazione di stima espressa dal Rotary adriese che ha voluto accoglierlo come Socio Onorario, Mons. Soravito ha posto in risalto il rapporto di fraternità che lega tra loro i membri del Sodalizio impegnato con i suoi services nello sforzo di affrontare e risolvere alcune situazioni di disagio che colpiscono l'umanità. La fede cristiana ravviva il rapporto di fraterna collaborazione e per questo tutti devono sentirsi impegnati a salvaguardare la dimensione religiosa che ancora permane nella nostra società polesana, ha proseguito il Vescovo.

Non poteva a questo punto mancare un accenno al messaggio scaturito dal Convegno Ecclesiale appena conclusosi ad

Aquileia dove, alla presenza di Papa Benedetto XVI, si sono riunite le 15 Diocesi del Triveneto per discernere sull'impegno dei cristiani nella Società attuale. Agli interrogativi di fondo posti all'attenzione del Convegno ("Come annunciare il messaggio del Vangelo in un secolo di grande secolarizzazione; Quale contributo fondato sulla fede possono dare i cristiani alla Società; Come le Comunità cristiane possono collaborare con le Comunità civili per migliorare la qualità della vita) ha ribadito Mons. Soravito, è scaturita la consapevolezza di una convergenza unanime nella ricerca delle scelte per il bene comune. Ciò implica l'apertura di un dialogo con il mondo per la soluzione dei problemi da affrontare con spirito di fraternità, la stessa fraternità che si respira nel Rotary.

Aldo Rondina

Nella foto - Il Presidente del Rotary di Adria avv. Nicola Zambon consegna al Vescovo Mons. Soravito il diploma di conferimento del titolo di Socio Onorario del Club con le motivazioni. Al suo fianco il dott. Roberto Naldini e l'Arciprete della Cattedrale Mons. Mario Furini.

Concorso scolastico europeo

I giovani e la vita

In questa domenica la premiazione a Roma

Le manifestazioni cominciate domenica scorsa a Roma con la Marcia per la Vita si concludono questa domenica 20 maggio con il Life Day 2012: grande incontro con tutto il popolo della Vita come lo ha definito l'on. Carlo Casini, Presidente nazionale del Movimento per la Vita per non rassegnarsi e per non dimenticare le battaglie sostenute.

L'evento prevede, fra l'altro, l'incontro di tanti giovani che da 25 anni partecipano al Concorso Europeo, indetto dal MpV sul tema della vita e della sua difesa, con il patrocinio della Presidenza della Repubblica, della Presidenza del Consiglio e del M.I.U.R. Vengono premiati nell'aula Paolo VI i vincitori di quest'anno, circondati da quelli degli anni scorsi che in 8000 sono stati tutti invitati e, compatibilmente con gli impegni, in molti hanno risposto. Di questo l'Avvenire ha ampiamente parlato lo scorso 3 maggio, sottolineando il dovere che investe tutti nel formare i giovani al rispetto della vita in ogni sua fase, a cominciare dal concepimento.

La nostra provincia, che sempre ha aderito al Concorso Europeo e sempre si è distinta per il gran numero di giovani che si sono confrontati sulle tematiche, partecipa alla manifestazione nazionale con una folta delegazione a testimonianza di quanto sentono vicino e coinvolgente l'argomento: "L'Europa di domani è nelle vostre mani". Ben 180 ragazzi provenienti dal Liceo "Balzan" di Badia Polesine, dal Liceo "Bocchi" di Adria

e dall'I.T.C. "De Amicis" di Rovigo hanno prodotto video, dibattiti, anche musiche immaginando la loro Europa, tenendo sempre presente la storia del Vecchio Continente e ciò che essa ha rappresentato nello sviluppo della civiltà e della cultura mondiale.

Nei tempi che viviamo l'impegno di questi ragazzi va apprezzato e sostenuto; costituiscono il nostro futuro ed anche la nostra speranza che, nonostante la crisi, i valori debbano prevalere perché sia solida una società futura fatta di accoglienza e solidarietà; va apprezzato anche il contributo

degli insegnanti che va oltre il loro dovere contrattuale, significando così che credono nella loro funzione, nello stesso tempo, educativa e formativa

Maria Papadia

Presidente Movimento per la Vita



IV Festival Musicale

Jesu Dulcis Memoria

Venerdì 18 maggio 2012

Giunto alla sua Quinta Edizione il Festival Corale Jesu Dulcis Memoria si svolgerà Venerdì 18 Maggio alle ore 21.00 nella suggestiva cornice barocca della Chiesa di San Bartolomeo di Rovigo. Il programma ha come titolo "La Messa Polifonica nella musica corale e organistica del '900". Verranno presentate alcune pagine suggestive e rare di Gabriel Fauré e Joseph-Guy Ropartz. Del primo verranno eseguiti il Requiem op.84, lavoro esemplare del compositore e organista francese, scritto non in memoria di una persona in particolare, ma, come dicono le parole di Fauré, "solo per il piacere di farlo". Da molti musicologi è stato definito una "ninna nanna della morte", ricco di cromatismi che aprono soluzioni armoniche personalissime e affascinanti sempre sottolineate da dinamiche delicate dove i pianissimi si alternano, alla maniera barocca, a forti improvvisi.

Persino oggi, in molte zone d'Italia, il canto dell'In paradisi, segue la messa funebre e precede il pio ufficio della sepoltura. Fauré e il suo amico compositore André Messager trascorrono l'estate del 1881 presso la famiglia Clerc, in un villaggio di pescatori in Normandia.

I due, anche nell'intento



d'aiutare l'associazione dei pescatori del luogo, si divertono a comporre, a quattro mani, la Messe basse (così denominata da Fauré nel 1907, per opposizione al Requiem) ovvero la Messa dei pescatori di Villerville.

Alla generazione successiva appartiene Joseph-Guy Ropartz, compositore e direttore d'orchestra francese morto nel 1955, del quale verrà eseguita la Messe Brève in onore di Sant'Anna composta nel 1921 per coro femminile. Si tratta di una delle più celebri composizioni di Ropartz in cui, come avviene anche nel Requiem di Fauré, si nota l'influenza del grande organista Franck e del Requiem Tedesco di Brahms. Tuttavia la peculiarità di Ropartz sta nell'apertura al folklore ed alla musica popolare celtica. Il concerto ed il Festival sono offerti alla città di Rovigo in ricordo di Giuseppina Spremulli. L'iniziativa è promossa dall'Associazione Corale

San Bortolo, dalla Fondazione Banca del Monte di Rovigo e dall'Associazione Coldiretti. Il coro polifonico Melos protagonista della serata si propone di approfondire ed eseguire la letteratura corale sacra e profana di epoche e stili diversi: canto gregoriano, polifonia rinascimentale, barocca, romantica e contemporanea. Svolge attività concertistica in Italia e all'Estero; ha partecipato a importanti concorsi corali ottenendo sempre riconoscimenti degni di nota.

Per la produzione di opere con organico strumentale si avvale da tempo della collaborazione dell'Orchestra Melos, compagine formata da professionisti e giovani talenti. La direzione è affidata al M° Roberto Spremulli con la collaborazione artistica di Daniela Borgato. All'organo il M° Giovanni Feltrin. Voci soliste nel Requiem Soprano Lisa Castrignano, Baritono Francesco Toso.

Francesco Toso

**FESTA
DIOCESANA
MINISTRANTI**

**PORTA LA TUA
TUNICA...
E TANTA SIMPATIA!**

ORE 15.30 - 19

**SEMINARIO VESCOVILE "SAN PIO X"
ROVIGO
DOMENICA 27 MAGGIO 2012**

